

**LA DIASPORA DEI POPOLARI.**

Il tribunale rigetta il ricorso di Bianco contro Rocco ma «suggerisce»: proibiviri o congresso possono cacciarlo



**Bianco**  
«Non vogliamo carità pelose Rocco è contro la linea del Ppi»



**Buttiglione**  
«Il giudice dà ragione a me Se Gerardo vuole può tornare»



Augusto Casasoli/3

# Il giudice rianima Buttiglione

## Ma il Ppi: «Stiamo con Prodi, lui sarà espulso»

Continua la telenovela giudiziaria del Ppi. Il tribunale civile di Roma rigetta il ricorso di Bianco contro Buttiglione, ma suggerisce che i proibiviri o il congresso potrebbero dare il benservito al Filosofo. Rocco incassa la vittoria propagandistica e dice: «Bianco torni a casa», gli «scissionisti» come Mancino, Bianchi e Mattarella se ne vadano. Ma i popolari del centro-sinistra (riuniti ieri a Roma) confermano il sostegno a Prodi e preparano le nuove mosse.

Canossa, pentite pubblicamente, altrimenti fatevi un partito vostro.

Al nonalismo di Buttiglione, in un primo momento, faceva da pendente lo scontro nelle file avversarie. I popolari di Bianco erano riuniti in convenzione nazionale all'hotel Ergile di Roma quando s'è sparsa la notizia della sentenza. L'arrivo il commento del segretario: «In Italia il torto rischia di avere ragione. Ma noi non possiamo accettare che il diritto di una maggioranza venga conculcato da una minoranza. Il giudizio veramente importante, quello del popolo, c'è già stato».

Fausti pochi minuti però, e una volta nota la sentenza per intero, gli umori cambiano radicalmente. Bianco e i suoi capiscono che se da un lato il giudice chiude loro la porta del ricorso con una interpretazione dello statuto che giudicano «discutibile», dall'altro di porte ne spalancano due. Giuliani infatti non dice che Buttiglione non può decadere dalla carica. Fa capire, piuttosto, che spetta ai probiviri (eletti dal Cn) metterlo sotto accusa e sanzionare i suoi comportamenti. Spiega anche Giuliani, che la revoca del segretario può avvenire in congresso.

Anche il congresso è convocato dal Cn. E siccome il Cn ha una maggioranza che sta con Bianco, ecco partire la nuova strategia: intanto l'affare-Rocco verrà affidato agli organi di garanzia del Ppi già lunedì prossimo, quando si riunirà il Consiglio. Poi saranno le assise (convocate per il 15 giugno, slitte-

ranno a fine mese per non sovrapporsi al referendum) a completare l'opera. Bianchi, Mancino e Mattarella raccolgono l'indicazione e si apprestano allo scontro. Marini invece ritiene che l'unica strada sia «la separazione consensuale». Buttiglione lancia il suo appello, condannando «chi ha candidato Prodi spaccando il partito», ma dall'altra parte non lo ascolta più nessuno.

**«Siamo con Prodi»**

Già i lavori della Convenzione popolare, prima e dopo l'arrivo della sentenza, avevano dimostrato che le rotte dei due pezzi del Ppi divergono radicalmente, e che nemmeno il sogno di un Nuovo Centro le può riavvicinare. Nella sala - un migliaio di militanti e amministratori - tra gli illustri c'erano De Milla e Adriano Ossicini (mio padre fu tra i fondatori del Partito popolare). Martinazzoli, assente, ha scritto una lettera che attribuisce al Ppi di Bianco il riconoscimento della qualità di «unica traccia incontestabile» della storia del cattolicesimo politico (una lettera con qualche punta polemica. Martinazzoli scrive: «forse non sono stato nemmeno invitato», gli altri spiegano che si tratta di un «equivoco»). Gli strali peggiori di Mino sono, ovviamente, per Buttiglione e per il disastro che ha combinato.

L'altra lettera di peso è firmata Romano Prodi. Il Professore è in Sardegna, saluta, ringrazia e insiste sulla necessità del rinnovamento dei gruppi dirigenti, che deve trovare «la sua palestra nei governi locali». Ma precisa che quel rinnova-

mento può arrivare dagli stessi «partiti di grande e nobile tradizione».

**Scrive Martinazzoli**

Sul palco, ai due fatti, ci sono entrambi i simboli del Ppi: quello originario e quello che i popolari di Bianco hanno usato nelle ultime amministrative. I dirigenti del partito apprezzano il rispetto e la stima dichiarati dal Professore. Marini, ribadisce la volontà del Ppi di «stare al centro» e di essere «partito di centro», e spiega che la scelta fatta per affinità maggiore tra centro e sinistra non è messa in discussione, così come non lo è il rapporto con Prodi.

È Bianco a dare il colpo di grazia alle tentazioni di rimettere in piedi la vecchia Dc. «Non voglio legittimare - dirà più tardi - le posizioni antidemocratiche di Buttiglione e di quelli che lo hanno accolto», cioè Casini e Mastella. «Sento serpeggiare - spiega dal palco il segretario - l'idea di un grande centro. So che qualche amico ha voglia di ricostruire un grande passato. È legittimo, ma cosa vuol dire? Riattaccare i cocci con chi se ne è andato? Con chi ha tentato di rubarli l'anima? Io vedo al lavoro molti meccanici e pochi ingegneri». Il programma di Prodi, invece, «piace e convince». Fino al punto che il Ppi è pronto a «qualsiasi appuntamento». Insomma: regole prima del voto sarebbero «irripetibili», ma Casini non si illuda che con questo argomento convincerà il Ppi ad andargli dietro.

# A Bolzano oggi si vota

## Il centrosinistra sfida il candidato di An

**BOLZANO.** An ha un terzo dei voti, quasi la metà del consenso degli «italiani». Ce la farà ad imporre anche il sindaco? Ci prova con l'eterno Pietro Mitolo, settantaquattrenne leader locale fin dal 1948, attualmente deputato ed europarlamentare. Nei manifesti lo hanno trasformato in san Pietro, una vistosa aureola illumina la testa. Per fermare la destra della città più «meta-d'Italia si è mobilitato però un personaggio largamente stimato: Giovanni Salghetti Drioi, capo dell'ufficio legale della provincia, un indipendente che ha presieduto l'Azione Cattolica e, soprattutto, ha guadagnato molti consensi, sette anni fa, nella veste di commissario straordinario del comune.

Salghetti Drioi è sostenuto da otto liste. Una, «Primavera a Bolzano», è tutta sua. «Per Bolzano» raggruppa Pds, Pri, una fetta di verdi, alcuni cattolici indipendenti. C'è la Lega Nord, ci sono i «Popolari» - assieme, quelli di Bianco e quelli di Buttiglione - il Patto dei democratici, i Ladini, i Pensionati, altri verdi «tedeschi» di «Projekt Bozen». Il centrosinistra alla bolzanina si completerà al ballottaggio con l'apporto, già dichiarato, dei voti della Sudtiroler Volkspartei, che ricandida a sindaco Elmar Pichler Rolle ma sa in partenza di non poter superare il 20 per cento.

Attorno ai due maggiori antagonisti ribollono altre liste, altri pretendenti: Mauro Felis di Rifondazione, Mara Cosmi del Msi rautiano, Gino Bombonato del Partito Democratico-Cosmocrazia». Wal-

ter Pizzulli del «Partito della Legge Naturale», Nietta Dondio dell'ennesimo gruppo verde, Ermanno Fucos di Forza Italia, pronto a convergere su Mitolo al ballottaggio... Il tuffo nel recente passato lo ha provocato la legge elettorale autonoma locale: il sindaco - il più pagato d'Italia, quasi 14 milioni lordi al mese - è eletto direttamente, ma il voto è ancora tutto proporzionale, non ci sono sbarramenti, la giunta dovrà essere eletta dal consiglio e comprendere anche una rappresentanza del gruppo linguistico minoritario. Insomma, non è detto che il sindaco trovi automaticamente fra i cinquanta consiglieri anche la maggioranza necessaria per governare. Intanto, però, la posta in palio resta rilevantissima, in questa provincia da sempre torturata dai rancori etnici. An e Mitolo non fanno mistero di voler trasformare Bolzano nella roccaforte «italiana» contrapposta alla provincia «tedesca». Altrettanto apertamente il centrosinistra e Salghetti Drioi indicano la strada della convivenza e dell'apertura. Un sogno? Tante cose stanno cambiando, nella ricchissima provincia autonoma, dopo la chiusura della vertenza autonoministica. A fatica, ma da anni si sta aprendo il gruppo tedesco. In provincia è caduto in questi giorni anche l'ultimo dei grandi tabù, la costituzione a Bolzano di una università finora negata a favore di quella di Innsbruck. Cominceranno anche gli italiani a capire che l'autonomia è un vantaggio di tutti? **C.M.S.**

**ROMA.** Buttiglione: «Invito Bianco a tornare con noi. Ora è chiaro dov'è la sua casa...». Bianco: «Carità pelosa, Rocco non appartiene più all'anima dei popolari. Noi andiamo avanti per la nostra strada, impugneremo le ordinanze. La linea politica fissata dal Consiglio nazionale è antitetica a quella che Buttiglione sta pervicacemente seguendo».

trebbero ribaltarsi. Il Ppi del centro-sinistra giocherà le sue carte. Ieri però, ai fini della propaganda, Rocco Buttiglione un punto lo ha incassato.

**Sconfitto e speranza**

Il giudice Giuliani ha stabilito che il Cn convocato da Bianchi il 25 marzo scorso, pur essendo pienamente legittimo al contrario di ciò che sostiene Buttiglione, non poteva dichiarare né la decadenza né la revoca del segretario in carica e del suo tesoriere, Alessandro Duca. Così, appena letta la sentenza, Rocco canta vittoria: «L'on. Bianco non può fregiarsi del titolo di segretario del partito popolare», e convoca una conferenza stampa lampo il cui sùcco è il seguente: ho ragione io, i popolari indecisi tornano da me (incluso Bianco), i reprobri («Mancino, Mattarella, Bianchi e gli altri») che «hanno messo in conto fin dall'inizio un'operazione scissionistica» si trovino «una nuova casa». A meno che... a meno che non compiano atti «di respicenza concreta». Vale a dire: qui è

# D'Alema sprona le altre forze a un «salto in avanti»: «Sarete «visibili» dirigendo con noi il più grande partito»

## Dai giovani pds una spinta all'unità a sinistra

**NOSTRO SERVIZIO**

**ROMA.** «I nostri valori comuni sono libertà, giustizia, eguaglianza. Allora, perché devono continuare a esistere 3, 4, 5 partiti, partitini, movimenti a sinistra? Senza ragioni forti che le sostengono, alcune forze politiche non sono altro che un sindacato di autotutela di segmenti di ceto politico. È maturo il passaggio a una sinistra che si unisce, superando le ragioni di divisione, si costituisce in una forza politica nuova. Intervenevo ieri agli «Stati generali» della Sinistra giovanile del Pds. Massimo D'Alema ha tra l'altro parlato della necessità di un «salto in avanti» nella costruzione di una nuova sinistra di governo. In vista

del congresso della Quercia, che propone un «patto federativo» alle altre forze politiche della sinistra, il leader del Pds ha sottolineato che questo, però, avrà senso se sarà concepito come un passaggio verso la realizzazione di una unica grande forza. No, quindi, alla apertura di qualcosa di simile a nuovi «avoli» come quello dei progressisti, con ogni leader preoccupato della propria «visibilità». «Casa c'è di più visibile che venire con noi a dirigere il più grande partito italiano».

Molti consensi dai giovani. E non solo da quelli della Quercia. Ieri mattina al teatro Centrale han-

no parlato anche Marco Di Lello, dei giovani socialisti, che ha esortato la Sinistra giovanile a «mettersi alla testa» di una intesa stabile tra tutti i «giovani di sinistra». E Pier Luigi Regoli, dei giovani laburisti, ha parlato di una «operazione storica» aperta in Italia per riunificare una sinistra «troppo a lungo divisa». Un'occasione che prima di tutto i giovani possono premere per cogliere in tempi brevi.

Ma molti calorosi applausi hanno ricevuto anche i rappresentanti delle Acli e il responsabile dei giovani Popolari Francesco Sanna, che ha chiuso il suo saluto con questa frase: «Saremo compagni di strada per un bel pezzo della democrazia italiana». Dopo l'intervento di D'Alema, ieri era previsto

quello del segretario della Cgil Corferati: i lavori degli «Stati generali» continuano anche oggi, quando è prevista l'elezione del nuovo segretario, essendo dimissionario Nicola Zingaretti. In malintesa c'è stata una contestazione nei confronti dell'Unità, di cui era stata presunta l'assenza. Acclamata una lettera aperta che ha l'altro dice: «Cara Unità... la tua assenza ci colpisce e evince, perché ti rinviamo ancora, malgrado tutto, il nostro giornale».

Tra gli svariati spunti dei dibattiti - la scuola, il lavoro, le pensioni e il rischio di contrapposizione tra vecchi e giovani - da segnalare l'intervento di Roberta Ibatucci, del Consorzio italiano di solidarietà,

che ha proposto forme di appoggio internazionale all'esperienza della città bosniaca di Tuzla, amministrata dal sindaco progressista Selim Bestagic, che è riuscito finora a preservare la città multietnica dal clima di contrapposizione fomentato dai partiti nazionalisti serbi, croati e musulmani. Del problema la Ibatucci ha parlato anche con Massimo D'Alema, il quale ha ricordato come da tempo i leader del socialismo europeo stiano lavorando all'idea di un viaggio nelle capitali del conflitto nella ex Jugoslavia, a fini di pace. Iniziativa che potrebbe anche maturare nelle prossime settimane, essendo prevista la riunione del consiglio dell'Internazionale socialista.

**VACANZE LIETE**

**RIMINI - TORREPEDRERA - HOTEL VILLA DONATI**  
Centrale - tranquillo - parcheggio - giardino - tavernella - Cucina curatissima - menù a scelta carne/pesce - colazione - buffet - buffet verdure - Speciale Giugno 39.000/41.000 - bambino gratis - Tel. 0541/720454.

**RIMINI VISERBA - ALBERGO CICCHINI**  
Vicino mare - completamente rinnovato - aria condizionata - camera bagno - telefono - parcheggio - cucina familiare - Giugno 38.000 - Luglio 46.000 - Tel. 0541/733306.

**RICCIONE - HOTEL CLELIA** - Vicino spiaggia e terme - Viale San Martino, 66  
Tel. 0541/604867-600442 - confort - cucina casalinga - camera doccia - wc - balconi - ascensore - Pensione completa giugno 43.000, luglio e 21-31/8 50.000, 1-20/8 65.000, settembre 45.000 complessive, anche iva e cabine mare - sconti bambini - direzione proprietario.

**IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO** - Via Tibullo 53  
Tel. 0541/331499 - 30 metri mare - nuovo - tutte camere con servizi privati - balconi - cucina curata - parcheggio - Giugno/Settembre 36.000 - Luglio 44.000/46.000 - 21-31 Agosto 50.000 - tutto compreso - sconti bambini - direzione proprietario.

**MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA** - Via Alberello 34  
Tel. 0541/615196 - Rinnovata - Vicino mare - Camere servizi, balconi - Parcheggio privato - Cucina casalinga - Pensione completa: Maggio-Giugno/Settembre 33.000/35.000 - Luglio 42.000/44.000 - 1-23/8 54.000/56.000 - 24-31/8 43.000/45.000 tutto compreso - Cabine mare - Sconti bambini - Gestione proprietario.

**MISANO ADRIATICO - ALBERGO MAIOLI** - Via Matteotti, 12  
Tel. 0541/613228-606814 (Priv. 601701) - garage privato - nuova costruzione, vicino mare - ascensore - solarium - cucina casalinga - tutte camere servizi, balconi vista mare - bar - giardino - cabine mare - Pensione completa maggio, giugno, settembre 36.000, luglio 45.000, 1-22/8 56.000, 23-31/8 45.000 tutto compreso - sconti bambini - gestione proprietario.

**IGEA MARINA BELLARIA - HOTEL ORNELLA** - Via Piatto, 23  
Tel. 0541/331421 tranquillo - 50 mt mare - giardino - cabina mare - camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio - cucina romagnola - sconti bambini (giugno bambino gratis) giugno 35.000/39.000, luglio 40.000/46.000, agosto 55.000/65.000.

**BELLARIA - HOTEL EVEREST** Tel. 0541/347470.  
Sul mare - centrale - gestione proprietario - cucina locale - parcheggio auto custodito - terrazzo solarium - camere con servizi privati, balconi - Speciale giugno 38.000, luglio 45.000/48.000 - tutto compreso, sconti bambini - Agosto interpellateci.

**RICCIONE - HOTEL MONICA** Tel. 0541/606814 - 605360 Privato 601701.  
Via Damiano Chiesa, 8 - 50 mt mare, vicino viale Ceccarini - 100 mt terme - zona tranquillissima nel verde - giardino, bar, ambiente familiare, ascensore - tutte camere servizi, balconi - cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria - cabine al mare - Pensione completa maggio e giugno 45.000, luglio 55.000, 1-22/8 65.000, 23-31/8 55.000 tutto compreso, sconti bambini - gestione propria famiglia Giavolucci-Maioli.

**ABRUZZO MONTESILVANO PESCARA - ALBERGO NEL PINETO**  
Nella verde regione dei parchi - nella pineta - 30 metri mare - familiare - scelta menù - camere servizi - ascensore - pensione completa 50.000/90.000 - compreso ombrellone - sdraio - tel. 0330/312951.